

IN UN GRANDE COMIZIO A OTTANTAMILA CITTADINI IN PIAZZA PREFETTURA A BARI

Togliatti indica la via per una nuova maggioranza nell'alleanza tra ceti medi e masse lavoratrici

Il blocco reazionario costituitosi intorno al governo Segni - E' matura oggi una scelta democratica - Il valore delle convergenze in atto - Il PCI è forza decisiva, indispensabile per aprire la via del progresso - Il senso delle prossime elezioni

(Dai nostri inviati speciali)

BARI, 18. — Circa 80.000 erano ieri sera i lavoratori, i cittadini, le donne, assiate nella grande piazza della Prefettura per ascoltare Togliatti. Erano venuti a migliaia da tutti i rioni di Bari, gente di tutti i ceti, comunisti e non comunisti, vi erano giunti in molte delegazioni con i treni, con i pullman, con automezzi da decine di comuni della provincia e da tutta la Puglia. Gruppi di compagni erano arrivati perfino dalla Campania.

Un entusiasmo indescribibile si è diffuso fra la folla quando Togliatti, alle 20, è apparso sul palco.

Rimproverando i lavoratori ed i cittadini baresi e della Puglia per l'arretratezza politica, Togliatti si è detto lieto di parlare a Bari anche per poter dare una risposta al discorso pronunciato il giorno prima in questa città da un dirigente d. c. e membro dell'attuale governo, L. On. Andreotti — egli ha detto — ha rinfacciato a me ed al nostro partito la collaborazione da noi data nel 1944 alle forze monarchiche che giunse fino alla partecipazione al governo che era in quel tempo ancora un governo del re. Ma perché dovrei non aver collaborato con la D. C. che pur a quel tempo stesso governo partecipò? La verità è che noi allora avvertimmo la necessità che fosse compiuto un grande sforzo unitario per scacciare l'invasore nazista e schiacciare il fascismo e per raggiungere quell'obiettivo chiamammo tutti ad unirsi e collaborare. Di questo invece oggi si vergogna Andreotti, cui duole ricordare che allora si formò un governo per scacciare il fascismo mentre ora la D. C. e il governo con l'appoggio dei fascisti!

Ma so anche che l'on. Andreotti ha riempito il suo discorso di ricordi di antiche tradizioni baresi da cui ha tratto lo spunto per alcune battute da sarcasmo. Sul tema delle facce da sacrestia non posso certamente competere con lui, ma — tradizione per tradizione — posso ricordargli che a Bari esisteva l'usanza di legare ad una colonna i debitori che non avevano anticipato ai loro impegni, perché fossero messi alla berlina davanti ai cittadini. Questa usanza mi ha fatto ricordare che ormai è passato più di un anno da quando venne scoperto che la D. C. si era fatta dare dall'Italcasse che amministra i soldi di tutti i cittadini, la somma di 900 milioni e che il ministro Andreotti, interrogato in Parlamento, con grande improntitudine sostenne che la cosa era assolutamente normale e che la D. C. quei soldi li avrebbe restituiti.

Ma la restituzione, a quanto risulta, non è ancora avvenuta. Non sarebbe forse il caso — ha detto scherzosamente l'oratore — di ripristinare l'antica usanza e legare alla colonna per qualche ora, perché si ricordi del debito, l'on. Andreotti?

Togliatti ha quindi richiamato l'attenzione degli ascoltatori sugli aspetti nuovi e importanti che maturano nella realtà economica e politica italiana. Egli ha ricordato che nell'ultimo anno abbiamo assistito ad una nuova ondata di licenziamenti da

fabbriche grandi e piccole, al risarcimento dei disoccupati verso l'indice dei due milioni, all'attacco contro l'imponibile, alla diminuzione del prezzo del grano, con un conseguente danno grave per i piccoli e medi coltivatori, al peggioramento delle posizioni economiche e delle prospettive per la grande massa del ceto medio della città e delle campagne, obbligate dalle tasse e dai prezzi imposti dai monopoli, schiacciati da una concorrenza resa ancora più spietata dal MEC.

Questi politici e propagandisti governativi, ricordando che si tratta di un processo di «assessamento», ma non vediamo che chi si «assessa» è un ristretto gruppo di privilegiati mentre la grande maggioranza subisce un grave disastro. E questo avviene perché i grandi gruppi monopolistici, per ricostituire la loro forza economica grazie alla D. C. e ai suoi governi — che hanno eluso e tradito il solenne impegno di rinnovamento stabilito tra tutte le forze democratiche dopo la guerra di Liberazione — pongono il problema di un loro completo sopravvento in tutta la vita economica e politica del Paese. Di quali forze si tratta? Lo sappiamo: di un ristretto gruppo, non più di una dozzina di potenti associazioni industriali. Ma attorno a loro si raccolgono tutti coloro che di vecchio e di nuovo sono in

nessuno vuole avere contatti con loro? Noi ribatiamo: queste cose le dicono da tanti anni, almeno dal 1947, eppure da allora ad oggi siamo cresciuti egualmente e abbiamo saputo esercitare, insieme coi comunisti e con le forze democratiche che sono state al nostro fianco, una influenza grande, spesso decisiva, in tutte le questioni più importanti del nostro Paese.

Oggi poi vediamo che cresce il campo di coloro che, autonomamente, riflettendo sulla realtà del nostro Paese, giungono a conclusioni analoghe alle nostre. Ci arrivano i radicali, una parte dei socialisti democratici, una parte dei repubblicani e anche forze del mondo cattolico. Sentiamo dire da altre parti cose che anche noi diciamo: e cioè che una costellazione di forze che corrisponde ad un prevalere di elementi capitalistici i quali vorrebbero non solo dominare la vita economica europea ma distruggere le conquiste democratiche, come è avvenuto in Francia,

hanno finora smentito queste speranze. Al Congresso di Napoli essi hanno accentuato il distacco dal nostro Partito, ma è stata loro egualmente sbattuta la porta in faccia.

Avvicinandosi alla conclusione del discorso, Togliatti ha affermato la necessità che dalle elezioni a Bari e in Sicilia scaturisca una nuova scintilla del nostro Partito. Chiediamo il voto — egli ha detto — agli operai, ai contadini, al ceto medio delle città e delle campagne che abbiamo sempre difeso contro il nemico comune, i monopoli e gli agrari.

Ci rivolgiamo agli elettori della D. C., molti dei quali hanno sino ad ora votato per lo scudo crociato ritenendo di sostenere una forza che si differenziasse dai monarchici e dai fascisti. Ci rivolgiamo allo stesso tempo agli elettori delle destre i quali han-

no inteso dare quasi sempre il voto di opposizione alla politica d. c. Gli uni e gli altri sono oggi ingannati dai loro dirigenti che formano un solo blocco reazionario. Agli uni e agli altri chiediamo di spostare il loro voto a sinistra, di votare per il nostro Partito.

Lavoratori, donne, cittadini di Bari — ha concluso Togliatti mentre nella grande piazza si rinnovava l'applauso entusiastico della grande folla — avvicinate tutti gli elettori, esprimete loro la vostra fiducia nella possibilità di cambiare le cose nell'interesse di tutto il popolo, contribuendo con il vostro voto, con il vostro lavoro ad una nuova vittoria del Partito comunista. Darete così un grande aiuto a tutto il Paese per imboccare una via nuova di rinascita di progresso.

ANDREA PIRANDELLO

Una scelta importante è di fronte al Paese

Rinunciando anche al potere per cui l'entusiasmo si differenzia dai monarchici e dai fascisti, la Democrazia cristiana ha oggi realizzato con la formazione del governo Segni, il piano politico corrispondente a questa nuova fase e si presenta come l'unico blocco di forze di destra che esprime politicamente la nuova unità fra i gruppi monopolistici e le forze reazionarie delle campagne. Da qui derivano le minacce più serie al regime democratico, che possono diventare vere e proprie da un momento all'altro. Da qui la pratica di governo antidemocratica, che si manifesta tra l'altro nei regimi commissariati imposti a grandi città come Bari, Napoli, Firenze, Venezia. Da qui ha origine una politica estera che non tiene conto della realtà ma che è una forma dello asservimento sempre più umiliante di fronte alle pretese dei dirigenti americani. Così il governo Segni ha accettato l'installazione delle basi dei missili atomici, che espone l'Italia alla minaccia di distruzione e rappresenta un gesto aggressivo nei confronti dei paesi socialisti.

Possiamo essere risolti i grandi problemi davanti ai quali si trova anche il nostro Paese (il lavoro per tutti, la questione meridionale, uno sviluppo produttivo e generale della economia) se non abbiamo un generale miglioramento delle condizioni di vita delle masse popolari? Seguendo la via sulla quale si è innamata la Democrazia cristiana? No, non si può arrivare ad alcun buon risultato seguendo la politica che ci ha condotta ai monopoli di fare ciò che vogliono.

Ma vi è un'altra via? Sì, ed è quella che noi indiciamo: bisogna sopprimere il controllo i grandi monopoli, nazionalizzare una parte di essi, primi fra tutti quelli che producono energia, il mondo del settore dell'energia elettrica, e da qui si deve partire per dare un deciso respiro, uno slancio nuovo a tutta la vita economica nazionale.

Questa è la scelta che si impone a questa classe operaia e a questa via sono direttamente e immediatamente interessati vasti strati del ceto medio, poiché essi sono — insieme agli operai, ai braccianti e ai contadini poveri — direttamente investiti nell'attacco dei grandi monopoli.

Sottolineando lo stretto legame esistente tra questi temi generali e la lotta elettorale amministrativa in corso a Bari, Togliatti ha rilevato come la vita e il progresso di questa città dipendano in modo diretto da uno sviluppo dei traffici con i paesi socialisti e del Medio Oriente (ma guai a parlare di questo argomento oggi in Italia!), che da un generale progresso di tutto il Mezzogiorno attraverso la riforma agraria, l'industrializzazione e la creazione dell'Ente regione, che deve fare di Bari la capitale effettiva della regione pugliese. Ma questo è proprio l'indirizzo cui si oppone la politica dei grandi monopoli, della D. C. e delle destre ad essa alleate. Fa anche la soggezione dei problemi più particolari — come l'esigenza di dare una casa a tutti i cittadini — non sarà possibile se non verrà condotta una lotta contro la speculazione edilizia, se non si lavorerà seguendo un piano regolatore nazionale. Ma anche in questa campo l'interesse della collettività si urta contro gli stessi gruppi privati, contro gli speculatori sulla aree, contro le grandi società immobiliari legate al Vaticano.

Occorrono forze nuove, indirizzi nuovi, dunque, anche per risolvere il problema del caso.

Ponendo tutte queste questioni — ha aggiunto Togliatti — siamo consapevoli di richiamare tutto il Paese alla necessità di una scelta di grande importanza, di soluzione dei problemi che dovranno essere affrontati nei prossimi mesi. Ma noi chiediamo ai cittadini di Bari, della Sicilia, delle località dove si voterà il 7 giugno di incominciare a fare la scelta necessaria sin da queste elezioni.

Ai risultati che abbiamo indicato possiamo arrivare soltanto attraverso l'azione di un grande movimento di masse. Non pensiamo in questo caso ad un movimento di forze omogenee ma anzi di diversi strati sociali; sottolineiamo la necessità di una nuova grande alleanza dei ceti medi con la classe operaia, con le masse lavoratrici delle città e delle campagne. Pensiamo che da questo movimento e sin dalle prossime elezioni si possano delineare le condizioni per la formazione di una nuova maggioranza democratica.

Qualcuno tuttavia ci risponde: ma non vedete che

IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

24 Federazioni superano il 100%

Proseguendo con successo il tesseraamento al P.C.I., Secondo gli ultimi dati, ventiquattro Federazioni hanno superato il 100 per cento degli iscritti dello scorso anno. Esse sono: Trieste, Ravenna, Ancona, Bari, Palermo, Taranto, Brindisi, Cremona, Lucca, Ascoli Piceno, Fermo, Grosseto, Latina, Aquila, Chieti, Lecce, Matera, Crotone, Potenza, Agrigento, Catanzaro, San'Agata Militello, Trapani, Catania.

Tutte le Federazioni, inoltre, hanno superato il 95 per cento degli iscritti dello scorso anno. Eccone l'elenco: Milano, Genova, Bologna,

Firenze, Aosta, Alessandria, Lecce, Mantova, Monza, Brescia, La Spezia, Savona, Padova, Treviso, Livorno, Roma, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Arezzo, Livorno, Pisa, Poggia, Siena, Macerata, Foggia, Meli, Cosenza, Ragusa, Perugia.

Infine, ventidue sono le Federazioni che hanno superato il 90 per cento degli iscritti dello scorso anno: Torino, Venezia, Roma, Asti, Belli, Pavia, Bergamo, Verona, Vicenza, Trento, Gorizia, Udine, Ferrara, Grosseto, Massa Carrara, Pesaro, Terni, Rieti, Viterbo, Livorno, Reggio Calabria, Messina.

Non è strano che il caso del quotidiano «Il Giorno» stia avendo un'eco così larga non soltanto nel mondo politico, ma nell'opinione pubblica. Per la prima volta si assiste allo spettacolo, del tutto inusuale in Italia, di giornali borghesi che entrano in concorrenza politica tra loro non su questo o quel problema particolare ma su questioni di fondo: la libertà di stampa, i finanziamenti agli organi di informazione, i legami tra Stato e monopoli, tra monopoli e giornali, tra enti statali e giornali. E' dunque un grosso scandalo e la reazione che si è avvertita nel Paese dimostra che si può e si deve fare qualcosa di diverso, come si è voluto definire, consera invece una nuova sensibilità politica e morale.

Di tutto ciò ci rallegriamo grandemente: così come ci rallegriamo delle documentate conferme e delle interessanti integrazioni che il «Giorno» sta pubblicando in questi giorni circa la situazione che da anni andiamo denunciando su queste colonne: il vergognoso connubio tra Stato capitalistico e monopoli privati, gli scontri favorevolmente ministeriali ai prezzi dei prezzi e ai responsabili della carestia, l'entima identità tra

nessuno vuole avere contatti con loro? Noi ribatiamo: queste cose le dicono da tanti anni, almeno dal 1947, eppure da allora ad oggi siamo cresciuti egualmente e abbiamo saputo esercitare, insieme coi comunisti e con le forze democratiche che sono state al nostro fianco, una influenza grande, spesso decisiva, in tutte le questioni più importanti del nostro Paese.

Oggi poi vediamo che cresce il campo di coloro che, autonomamente, riflettendo sulla realtà del nostro Paese, giungono a conclusioni analoghe alle nostre. Ci arrivano i radicali, una parte dei socialisti democratici, una parte dei repubblicani e anche forze del mondo cattolico. Sentiamo dire da altre parti cose che anche noi diciamo: e cioè che una costellazione di forze che corrisponde ad un prevalere di elementi capitalistici i quali vorrebbero non solo dominare la vita economica europea ma distruggere le conquiste democratiche, come è avvenuto in Francia,

hanno finora smentito queste speranze. Al Congresso di Napoli essi hanno accentuato il distacco dal nostro Partito, ma è stata loro egualmente sbattuta la porta in faccia.

Avvicinandosi alla conclusione del discorso, Togliatti ha affermato la necessità che dalle elezioni a Bari e in Sicilia scaturisca una nuova scintilla del nostro Partito. Chiediamo il voto — egli ha detto — agli operai, ai contadini, al ceto medio delle città e delle campagne che abbiamo sempre difeso contro il nemico comune, i monopoli e gli agrari.

Ci rivolgiamo agli elettori della D. C., molti dei quali hanno sino ad ora votato per lo scudo crociato ritenendo di sostenere una forza che si differenziasse dai monarchici e dai fascisti. Ci rivolgiamo allo stesso tempo agli elettori delle destre i quali han-

no inteso dare quasi sempre il voto di opposizione alla politica d. c. Gli uni e gli altri sono oggi ingannati dai loro dirigenti che formano un solo blocco reazionario. Agli uni e agli altri chiediamo di spostare il loro voto a sinistra, di votare per il nostro Partito.

Lavoratori, donne, cittadini di Bari — ha concluso Togliatti mentre nella grande piazza si rinnovava l'applauso entusiastico della grande folla — avvicinate tutti gli elettori, esprimete loro la vostra fiducia nella possibilità di cambiare le cose nell'interesse di tutto il popolo, contribuendo con il vostro voto, con il vostro lavoro ad una nuova vittoria del Partito comunista. Darete così un grande aiuto a tutto il Paese per imboccare una via nuova di rinascita di progresso.

ANDREA PIRANDELLO

«E' necessaria la quarta iniezione antipolio», dichiara il prof. Salk in un convegno a Roma

La vaccinazione può essere fatta anche in periodo di epidemia - Come si rende più efficiente il trattamento sieroterapico - Insufficiente l'azione del governo per la vaccinazione di massa

La quarta dose di vaccino antipolio è necessaria. Così ha dichiarato il prof. Salk al Convegno nazionale sulla poliomielite inaugurato ieri mattina presso la clinica Oculistica e Traumatologica dell'Università di Roma. Lo scienziato americano, scopritore del vaccino antipolio, che partecipa ai lavori del convegno su invito del comitato promotore, ha tenuto a sottolineare che la quarta iniezione di polio, il 90 per cento dei bambini, è responsabile per raggiungere la quasi totale immunizzazione. Ha spiegato che con la prima iniezione si ottiene un vaccinato il 60 per cento di immunizzazione, il 75 per cento con la seconda iniezione, il 90 per cento con la terza. «La quarta iniezione completa e rende più efficiente il trattamento sieroterapico».

Salk ha anche consigliato di praticare la «quarta» iniezione prima dei periodi di recrudescenza del male, senza fare caso alle obiezioni dei genitori. «La terza dose», ha spiegato, «è la più importante, ma la quarta è la più importante di tutte».

La vaccinazione antipolio — può essere fatta anche in tempo di epidemia senza nessun pregiudizio. Anzi, è molto opportuna. Quanto all'efficienza del vaccino, debbo precisare che la sua azione è positiva e in relazione alla quantità iniettata, valutata, caso per caso, dai medici, a seconda delle reazioni del soggetto».

«Le iniezioni — ha concluso Salk — possono essere praticate sia per via sottocutanea che intramuscolare, indifferente; quel che conta, è la quantità di siero immesso nell'organismo».

Allo scienziato americano è stato poi chiesto se esistano controindicazioni alla vaccinazione. «Noi non abbiamo mai visto un caso di controindicazione», ha risposto — ha risposto — che l'antipolio può essere iniettato in qualsiasi periodo della gravidanza, e che gli anticorpi della madre danno al nato una immunità di soli tre mesi. «Trascurato tale periodo, è necessario, per fare la normale vaccinazione».

Il convegno nazionale sulla poliomielite si è aperto con una relazione del prof. Bonadies sull'andamento dell'epidemia nel nostro Paese. Sono seguite poi le relazio-

«E' necessaria la quarta iniezione antipolio», dichiara il prof. Salk in un convegno a Roma

La vaccinazione può essere fatta anche in periodo di epidemia - Come si rende più efficiente il trattamento sieroterapico - Insufficiente l'azione del governo per la vaccinazione di massa

La quarta dose di vaccino antipolio è necessaria. Così ha dichiarato il prof. Salk al Convegno nazionale sulla poliomielite inaugurato ieri mattina presso la clinica Oculistica e Traumatologica dell'Università di Roma. Lo scienziato americano, scopritore del vaccino antipolio, che partecipa ai lavori del convegno su invito del comitato promotore, ha tenuto a sottolineare che la quarta iniezione di polio, il 90 per cento dei bambini, è responsabile per raggiungere la quasi totale immunizzazione. Ha spiegato che con la prima iniezione si ottiene un vaccinato il 60 per cento di immunizzazione, il 75 per cento con la seconda iniezione, il 90 per cento con la terza. «La quarta iniezione completa e rende più efficiente il trattamento sieroterapico».

Salk ha anche consigliato di praticare la «quarta» iniezione prima dei periodi di recrudescenza del male, senza fare caso alle obiezioni dei genitori. «La terza dose», ha spiegato, «è la più importante, ma la quarta è la più importante di tutte».

La vaccinazione antipolio — può essere fatta anche in tempo di epidemia senza nessun pregiudizio. Anzi, è molto opportuna. Quanto all'efficienza del vaccino, debbo precisare che la sua azione è positiva e in relazione alla quantità iniettata, valutata, caso per caso, dai medici, a seconda delle reazioni del soggetto».

«Le iniezioni — ha concluso Salk — possono essere praticate sia per via sottocutanea che intramuscolare, indifferente; quel che conta, è la quantità di siero immesso nell'organismo».

Allo scienziato americano è stato poi chiesto se esistano controindicazioni alla vaccinazione. «Noi non abbiamo mai visto un caso di controindicazione», ha risposto — ha risposto — che l'antipolio può essere iniettato in qualsiasi periodo della gravidanza, e che gli anticorpi della madre danno al nato una immunità di soli tre mesi. «Trascurato tale periodo, è necessario, per fare la normale vaccinazione».

Il convegno nazionale sulla poliomielite si è aperto con una relazione del prof. Bonadies sull'andamento dell'epidemia nel nostro Paese. Sono seguite poi le relazio-

ni del prof. G. Cavallo, sul tema «Ricerca su alcuni fenomeni immunitari nella poliomielite» e del prof. Michele Pontecorvo sul tema «Aspetti di interesse generali di alcuni problemi di produzione del vaccino antipoliomielitico».

Chiusura anticipata delle scuole a Cagliari per la «polio»

CAGLIARI, 18. — In seguito al sensibile aumento dei casi di poliomielite a Cagliari e provincia, il sindaco ha ordinato la chiusura anticipata delle scuole. Ieri il prefetto degli Studi ha ordinato la chiusura di tutte le scuole materne e degli asili.

Il primo quadrimestre del 1959 si sono registrati in provincia di Cagliari 133 casi.

BOLOGNA, 18. — Neppure nell'udienza di stamane del processo contro i 261 medici e i 17 piazzisti accusati di «comparaggio» è stato possibile procedere ai primi interrogatori degli imputati.

Gli avvocati difensori hanno continuato nelle loro eccezioni, chiedendo al pretore la nullità del decreto di citazione, onde passare ad un rinvio a nuovo ruolo o ad una sospensione, dato il caso particolare dell'imputato Franco Picchetti di Poggibonsi, il quale non figura nel nuovo decreto di citazione.

«Vi posso assicurare — ha risposto — che l'antipolio può essere iniettato in qualsiasi periodo della gravidanza, e che gli anticorpi della madre danno al nato una immunità di soli tre mesi. «Trascurato tale periodo, è necessario, per fare la normale vaccinazione».

Il convegno nazionale sulla poliomielite si è aperto con una relazione del prof. Bonadies sull'andamento dell'epidemia nel nostro Paese. Sono seguite poi le relazio-

rali dei difensori. Il pretore dott. Latini ha aperto il dibattimento e ha poi deciso che l'interrogatorio degli imputati avvenga alla ripresa del processo fissata per il giorno 26 maggio prossimo.

Gli Enti Locali e le rampe di missili

Una energica protesta è stata espressa dalla presidenza della Lega nazionale dei comuni democratici, in merito alla azione antidemocratica del governo nel tentativo di imporre che nei consigli comunali e provinciali del nostro paese venisse imposta la presenza di un numero di deputati di sinistra, per consentire profitti di rapina, e che solo il dilagare dello scandalo e l'azione dei comunisti in Parlamento impedisse un prezzo più equo.

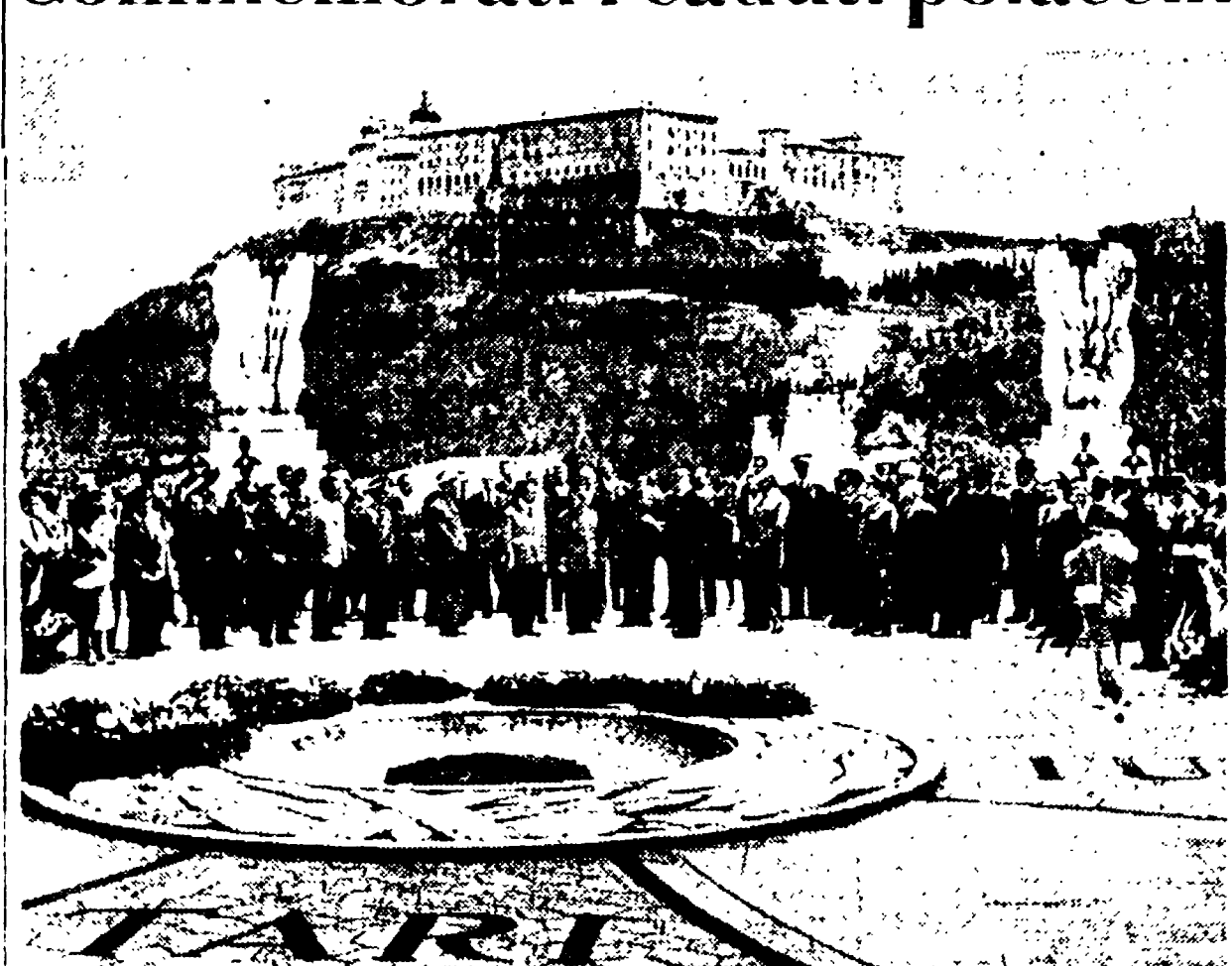
«E' certo che l'imporzione del vaccino, quando si era ancora in tempo, ha determinato un'impedimento per favorire i «privati della salute» di una industria farmaceutica americana che i prezzi furono tenuti a un livello inaccessibile, per consentire profitti di rapina, e che solo il dilagare dello scandalo e l'azione dei comunisti in Parlamento impedisse un prezzo più equo.

«E' stato detto che un ente pubblico non può essere diretto da un numero di funzionari con i miliardi di finanziamenti globali, e che il ministro non risponde neppure alla lettera. Ci diranno forse che specializziamo nelle disgrazie, che favoriamo l'ultralismo. Ma se ci fossero parole più dure nei confronti della classe dirigente italiana, le userebbero per bollare questo crimine compiuto in nome della libertà iniziativa e del lasciar correre.

Chi pagherà per questa colpa, per questa responsabilità morale ed anche penale? Quando si propone di prevenire le malattie, come in genere quando si accenna a color rendere l'Italia un paese moderno, si sente rispondere che siamo una nazione povera. Abbiamo risparmiato 5.6 miliardi non vaccinando i bambini: ora lo Stato, l'economia nazionale e la piazza verranno a perdere il costo umano non ha prezzo, per nessuno dei bambini colpiti almeno mezzo milione annuo, vita naturale durante, tra il costo delle cure ed i mancanti guadagni. Si faccia il conto: per i bambini colpiti in un solo anno, nel 1958, spenderemo 4 miliardi all'anno, 100 miliardi in ventidue anni. E per quelli già colpiti nel 1959? E per gli altri, se non si pone subito rimedio?

«Entrare il governo, si sta organizzando ora la vaccinazione su larga scala. Si faccia presto. Dedicando pure gli scienziati quale vaccino è migliore, le statistiche documentano ormai l'efficacia di molti prodotti. Anche da queste colonne ci rivolgiamo alle madri, ai medici, agli amministratori comunali, ai magistrati, ai giornalisti perché spingano tutti i bambini a vaccinarsi. Ma da questa triste vicenda nasce anche una concreta condanna dei responsabili del monopolio del farmaceutico, in modo particolare, che occorre sostituire con la pro-

Commemorati i caduti polacchi



CASSINO. — I soldati polacchi caduti quindici anni or sono nella battaglia di Montecassino, per strappare il monte alle truppe tedesche, sono stati commemorati oggi nel corso di una suggestiva cerimonia promossa dall'Ambasciata della Repubblica popolare polacca. L'ambasciatore di Polonia a Roma, Druto, ha pronunciato un discorso, nel recinto del cimitero che ospita i caduti polacchi, ricordando il loro sacrificio nella lotta contro il nazismo. Numerosi erano i polacchi giunti da tutta Italia, tra i quali il generale Spoliti, vice comandante della regione militare centrale, il sindaco di Cassino prof. Malatesta, gli addetti militari delle rappresentanze diplomatiche accreditate presso il Quirinale, gli ambasciatori di Cecoslovacchia e Romania ed altri diplomatici. Nella foto: un aspetto della cerimonia.

duzione statale dei medicinali di largo consumo: ma più in generale delle classi dirigenti, che sono ormai di ostacolo a ogni ricerca ordinata e civile, che si sono messe di un'ombra inaccettabile che dovranno essere costrette a pagare i misfatti e a cedere la direzione dello Stato a forze più degne.

GIOVANNI BERLINGUER

La strage degli innocenti

566 a 21 casi in Danimarca, e così via. Mentre il lettore percorre con lo sguardo queste aride cifre, pensi che ogni numero ha il volto di un bambino, di un proprio figlio o di un fratello minore.

Poliomielite: una malattia che turba l'animo, rende ansiosi e preoccupati, terrorizza le madri. Chi è colpito resta indolente, minorenne, non può godere le gioie della vita.

Una malattia che l'ingegno umano ha vinto, ma che continua a mietere vittime in Italia, dove ogni dilaga ogni anno di più. Ottomila bambini colpiti: e quest'anno, compiute le vaccinazioni su scala irrisoria, non resta che sperare sulla benignità del virus.

Abbiamo detto strage degli innocenti: chi pagherà per questo flagello che poteva essere evitato al popolo italiano? Il sen. Bonadies, medico e democristiano, ha avuto la sponibilità e la città di eleggere dinanzi a Salk l'opera del governo, e di annunciare provvedimenti a per concedere un numero di deputati di sinistra, per consentire profitti di rapina, e che solo il dilagare dello scandalo e l'azione dei comunisti in Parlamento impedisse un prezzo più equo.

«E' stato detto che un ente pubblico non può essere diretto da un numero di funzionari con i miliardi di finanziamenti globali, e che il ministro non risponde neppure alla lettera. Ci diranno forse che specializziamo nelle disgrazie, che favoriamo l'ultralismo. Ma se ci fossero parole più dure nei confronti della classe dirigente italiana, le userebbero per bollare questo crimine compiuto in nome della libertà iniziativa e del lasciar correre.

Chi pagherà per questa colpa, per questa responsabilità morale ed anche penale? Quando si propone di prevenire le malattie, come in genere quando si accenna a color rendere l'Italia un paese moderno, si sente rispondere che siamo una nazione povera. Abbiamo risparmiato 5.6 miliardi non vaccinando i bambini: ora lo Stato, l'economia nazionale e la piazza verranno a perdere il costo umano non ha prezzo, per nessuno dei bambini colpiti almeno mezzo milione annuo, vita naturale durante, tra il costo delle cure ed i mancanti guadagni. Si faccia il conto: per i bambini colpiti in un solo anno, nel 1958, spenderemo 4 miliardi all'anno, 100 miliardi in ventidue anni. E per quelli già colpiti nel 1959? E per gli altri, se non si pone subito rimedio?

«Entrare il governo, si sta organizzando ora la vaccinazione su larga scala. Si faccia presto. Dedicando pure gli scienziati quale vaccino è migliore, le statistiche documentano ormai l'efficacia di molti prodotti. Anche da queste colonne ci rivolgiamo alle madri, ai medici, agli amministratori comunali, ai magistrati, ai giornalisti perché spingano tutti i bambini a vaccinarsi. Ma da questa triste vicenda nasce anche una concreta condanna dei responsabili del monopolio del farmaceutico, in modo particolare, che occorre sostituire con la pro-

Ucciso da un fulmine

PALERMO, 18. — Il contadino Vito Grimaldi di 31 anni è rimasto ucciso da un fulmine mentre accendeva ai lavori agricoli in un podere di contrada Tudisco di Ciminna.

UNA LEGGE PER I TRUSTS

La commissione Finanze e Tesoro del Senato prenderà in esame domani, in sede deliberante, il disegno di legge, predisposto dal governo Fanfani e approvato dal Senato, per la creazione di un ente pubblico non può essere diretto da un numero di funzionari con i miliardi di finanziamenti globali, e che il ministro non risponde neppure alla lettera. Ci diranno forse che specializziamo nelle disgrazie, che favoriamo l'ultralismo. Ma se ci fossero parole più dure nei confronti della classe dirigente italiana, le userebbero per bollare questo crimine compiuto in nome della libertà iniziativa e del lasciar correre.

Chi pagherà per questa colpa, per questa responsabilità morale ed anche penale? Quando si propone di prevenire le malattie, come in genere quando si accenna a color rendere l'Italia un paese moderno, si sente rispondere che siamo una nazione povera. Abbiamo risparmiato 5.6 miliardi non vaccinando i bambini: ora lo Stato, l'economia nazionale e la piazza verranno a perdere il costo umano non ha prezzo, per nessuno dei bambini colpiti almeno mezzo milione annuo, vita naturale durante, tra il costo delle cure ed i mancanti guadagni. Si faccia il conto: per i bambini colpiti in un solo anno, nel 1958, spenderemo 4 miliardi all'anno, 100 miliardi in ventidue anni. E per quelli già colpiti nel 1959? E per gli altri, se non si pone subito rimedio?

«Entrare il governo, si sta organizzando ora la vaccinazione su larga scala. Si faccia presto. Dedicando pure gli scienziati quale vaccino è migliore, le statistiche documentano ormai l'efficacia di molti prodotti. Anche da queste colonne ci rivolgiamo alle madri, ai medici, agli amministratori comunali, ai magistrati, ai giornalisti perché spingano tutti i bambini a vaccinarsi. Ma da questa triste vicenda nasce anche una concreta condanna dei responsabili del monopolio del farmaceutico, in modo particolare, che occorre sostituire con la pro-

ARRIVANO OGGI I REALI DI GRECIA

Il re Paolo e la regina Federica di Grecia arrivano oggi a Napoli alle 8.30 per la prima volta in Italia. A loro si unirà il re di Romania, re Carlo II, che arriverà a Roma alle 12.30.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri si riunirà, probabilmente giovedì, per approvare il disegno di legge, predisposto dal governo Fanfani e approvato dal Senato, per la creazione di un ente pubblico non può essere diretto da un numero di funzionari con i miliardi di finanziamenti globali, e che il ministro non risponde neppure alla lettera. Ci diranno forse che specializziamo nelle disgrazie, che favoriamo l'ultralismo. Ma se ci fossero parole più dure nei confronti della classe dirigente italiana, le userebbero per bollare questo crimine compiuto in nome della libertà iniziativa e del lasciar correre.

Chi pagherà per questa colpa, per questa responsabilità morale ed anche penale? Quando si propone di prevenire le malattie, come in genere quando si accenna a color rendere l'Italia un paese moderno, si sente rispondere che siamo una nazione povera. Abbiamo risparmiato 5.6 miliardi non vaccinando i bambini: ora lo Stato, l'economia nazionale e la piazza verranno a perdere il costo umano non ha prezzo, per nessuno dei bambini colpiti almeno mezzo milione annuo, vita naturale durante, tra il costo delle cure ed i mancanti guadagni. Si faccia il conto: per i bambini colpiti in un solo anno, nel 1958, spenderemo 4 miliardi all'anno, 100 miliardi in ventidue anni. E per quelli già colpiti nel 1959? E per gli altri, se non si pone subito rimedio?

«Entrare il governo, si sta organizzando ora la vaccinazione su larga scala. Si faccia presto. Dedicando pure gli scienziati quale vaccino è migliore, le statistiche documentano ormai l'efficacia di molti prodotti. Anche da queste colonne ci rivolgiamo alle madri, ai medici, agli amministratori comunali, ai magistrati, ai giornalisti perché spingano tutti i bambini a vaccinarsi. Ma da questa triste vicenda nasce anche una concreta condanna dei responsabili del monopolio del farmaceutico, in modo particolare, che occorre sostituire con la pro-

personalità e simpatia

La Lavanda Fragrante Bertelli esprime di una raffinata igiene della persona, col suo delicato profumo ispirato simpatia e ammirazione.

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

Ci avvenimenti sportivi

Gaull stupendo sull'Abetone

conquista la "maglia rosa",

Crollati clamorosamente tutti i nostri favoriti: Baldini a 6'05", Nencini e Fornara a 8'09" - Favero a 3'03" insieme ad Anquetil - Belle prove di Van Looy giunto solo a 42" e di Azzini primo degli italiani a 1'23"

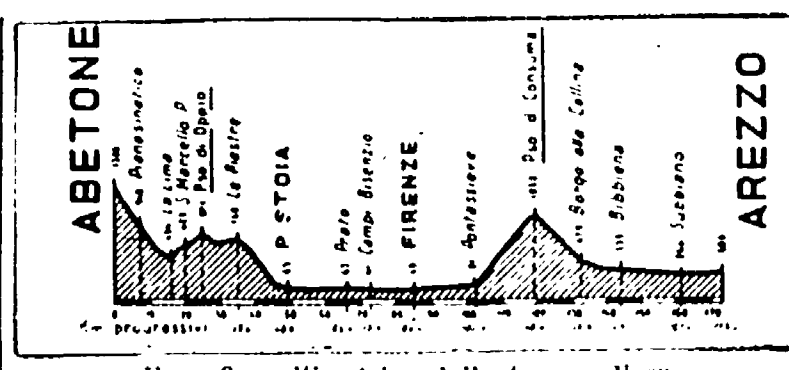
(Dal nostro inviato speciale)

L'ABETONE, 18. - L'ordine d'arrivo si traggiamo dalla montagna dell'Abetone e per noi mortificante. Primo Gaull. Secondo Hoevernaers... Terzo Van Looy. Il quarto è Azzini, che oggi può dire di aver salvato la faccia sporcata del nostro ciclismo.

La «debacle» che abbiamo subito è grave. Nella terza corsa ci siamo trovati in una situazione di favore. Il campione (Baldini) che ieri l'altro e ieri pareva abili anche per il pronostico. Nencini è passato sul traguardo dell'Abetone 8'09" dopo Gaull. E Baldini l'abbiamo aspettato 6'05". Tutte le due sono arrivate in condizioni disastrose. Il capitano dell'Innsbruck è stato sfatto: una stracuna, pareva. E il capitano della «Carpana» aveva un polmone mortale. Una disastrosa situazione di salute, e nemmeno tanto aspra, hanno schiantato Baldini e Nencini, malgrado l'aiuto delle spinte e l'azione dei gregari.

Che cosa è accaduto a Baldini? Il ginocchio è una buona cosa. Ma non basta. Il campione del mondo non aveva le gambe che sono oggi passate sulle gambe come lame di rasoio. Nencini sembra, purtroppo, un condannato. La sua gamba destra fino a un certo punto. Il buon, caro, Gastone ha percorso quasi tutta la distanza della corsa d'oggi con lo stomaco vuoto. Può andare avanti così? Se lo chiede lui, ce lo chiediamo noi.

Ma non siamo qui soltanto per parlare di Gaull, di Baldini, per farci del sangue cattivo. La terza corsa del «Giro» 1959 è stata, come la prima e la seconda, un'occasione speciale nella fase finale, quando sono entrati in azione Gaull, Hoevernaers e Van Looy. Gli uomini che, nell'ordine, hanno poi raggiunto il traguardo. Sollecitato dal patron della «EMI», Gaull ha promesso che, appassionato, si sarebbe dato il massimo. Il possibile, per dargli una soddisfazione, e gli ha anche detto che non si disinteressa del «Giro», pur avendo il pensiero fisso di conquistare la maglia rosa. Gaull non ha mancato alla parola data, e ha rimediato una situazione, già un po' compromessa, con un'ottima prova e un meraviglioso campione Gaull, e un formidabile atleta. Nel giro di mano mezza



Il grafico allometrico della tappa ad Abetone

ora (28'03" per la precisione, perché tanto è il tempo che egli ha impiegato a salire da Pianigallio a Abetone, da cui si è calcolato il tempo di Gaull). E Baldini l'abbiamo aspettato 6'05". Tutte le due sono arrivate in condizioni disastrose. Il capitano dell'Innsbruck è stato sfatto: una stracuna, pareva. E il capitano della «Carpana» aveva un polmone mortale. Una disastrosa situazione di salute, e nemmeno tanto aspra, hanno schiantato Baldini e Nencini, malgrado l'aiuto delle spinte e l'azione dei gregari.

Che cosa è accaduto a Baldini? Il ginocchio è una buona cosa. Ma non basta. Il campione del mondo non aveva le gambe che sono oggi passate sulle gambe come lame di rasoio. Nencini sembra, purtroppo, un condannato. La sua gamba destra fino a un certo punto. Il buon, caro, Gastone ha percorso quasi tutta la distanza della corsa d'oggi con lo stomaco vuoto. Può andare avanti così? Se lo chiede lui, ce lo chiediamo noi.

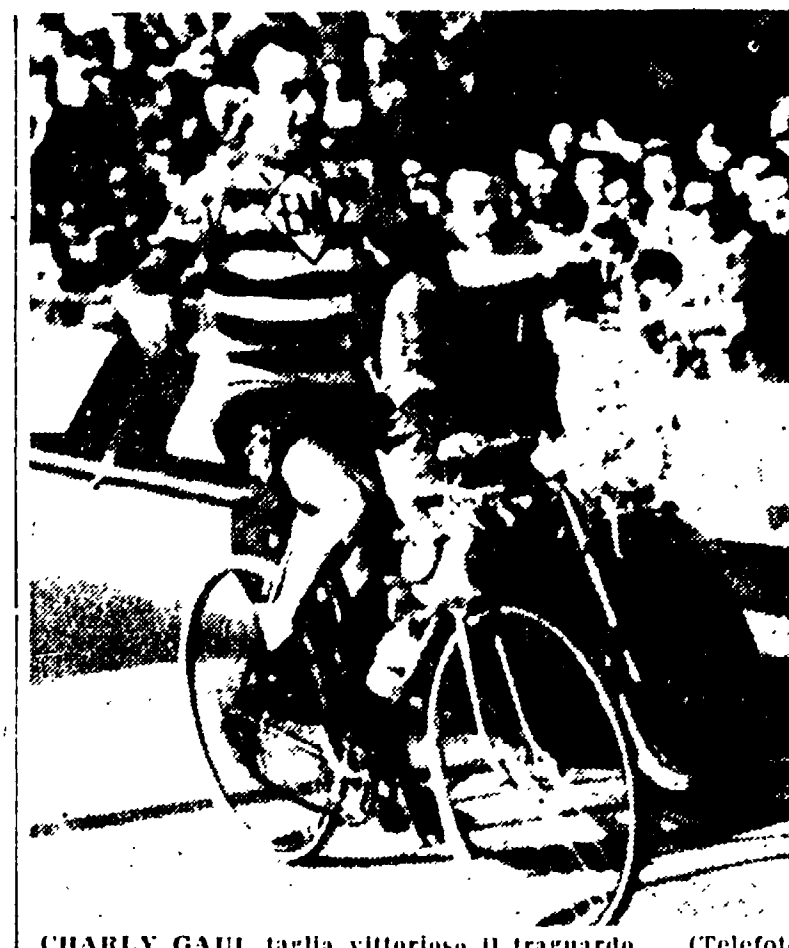
Ma non siamo qui soltanto per parlare di Gaull, di Baldini, per farci del sangue cattivo. La terza corsa del «Giro» 1959 è stata, come la prima e la seconda, un'occasione speciale nella fase finale, quando sono entrati in azione Gaull, Hoevernaers e Van Looy. Gli uomini che, nell'ordine, hanno poi raggiunto il traguardo. Sollecitato dal patron della «EMI», Gaull ha promesso che, appassionato, si sarebbe dato il massimo. Il possibile, per dargli una soddisfazione, e gli ha anche detto che non si disinteressa del «Giro», pur avendo il pensiero fisso di conquistare la maglia rosa. Gaull non ha mancato alla parola data, e ha rimediato una situazione, già un po' compromessa, con un'ottima prova e un meraviglioso campione Gaull, e un formidabile atleta. Nel giro di mano mezza

è appena all'inizio...

«Sì, non sarebbe proprio un disastro, anzi, si qualche ricalco me la toglieste».

La distanza della terza corsa è di km 180. La giornata è incerta, alosa. Nel giro di mezzogiorno, la gara si svolgeva in condizioni pessime. Ma Van Looy, che non risponde ad Allen, non alle prese con i favoriti. La fase d'arrivo è vivace e veloce, e offre qualche spunto interessante. Scappa Tommasini, aranza Dal Col, Jucker Schaband, scattano Giacomini, Bernardelli e Micheloni. La replica degli uomini dell'«Helyett» è severa, decisa. Abd'Fares, Anquetil, intendendo passare dalla «corsa alla francese» alla «corsa all'italiana».

Gli scatti e gli allunghi, le brevi spinte che i gregari di Anquetil stracciano senza pietà, tengono alto il ritmo. Sulle strade piatte di Fidenza, Castel Goffio e Parma si susseguono i cambi di pila. Abd'Fares, che si dà una staffetta, è Pellicciari, che aranza con 25" di vantaggio, ma che presto brucia le polveri nel troppo sudore. E' caldo, il sole brucia. I corridori cominciano a far la pelle color del pollo arrosto. A



CHARLY GAULL taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

DALLA PROSSIMA SETTIMANA SI GIOCA ANCHE NEI GIORNI FERIALI

Sarà il «tour de force» finale a decidere la lotta per lo scudetto?

Nella «giornata dei portieri» Cei e Lojcono hanno conservato l'equilibrio in testa e «Cochi» invece non è riuscito a salvare il Torino

La domenica calcistica è stata un po' la «giornata dei portieri»: sono stati i portieri, infatti, gli eroi della domenica. Cei e Lojcono, due giocatori che debbono in qualche modo, per finire con il vecchio «Cochi» Sentimenti IV, si sono trovati a dover giocare una partita di calcio. Cei e Lojcono, due giocatori che debbono in qualche modo, per finire con il vecchio «Cochi» Sentimenti IV, si sono trovati a dover giocare una partita di calcio.

Ma se Cei ha potuto dare l'ultima misura della sua classe, Lojcono ha dato una prova di classe, dimostrando di essere un giocatore di calcio. Cei e Lojcono, due giocatori che debbono in qualche modo, per finire con il vecchio «Cochi» Sentimenti IV, si sono trovati a dover giocare una partita di calcio.

La Juventus e alla vittoria su una Roma abulica quanto mai. E quindi possiamo tornare alla lotta in testa per la conquista dello scudetto. Cei e Lojcono, due giocatori che debbono in qualche modo, per finire con il vecchio «Cochi» Sentimenti IV, si sono trovati a dover giocare una partita di calcio.

Il gruppo di spezia. Comunque, gli attaccanti aumentano. Il vantaggio, in questa partita, è stato per la squadra di Spezia. Cei e Lojcono, due giocatori che debbono in qualche modo, per finire con il vecchio «Cochi» Sentimenti IV, si sono trovati a dover giocare una partita di calcio.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

- 1) GAULL CHARLY (G.S. Emi) che copre il percorso della tappa da Pianigallio a Abetone in 6'05", a media di km. 36,313.
- 2) Hoevernaers Jos (G.S. Faenza) a 8'09".
- 3) Van Looy Rik (G.S. a 42".
- 4) Zamboni a 1'23".
- 5) Nencini a 1'23".
- 6) Baldini a 1'23".
- 7) Fornara a 1'23".
- 8) Azzini a 1'23".
- 9) Favero a 3'03".
- 10) Anquetil a 3'03".
- 11) Hoevernaers a 3'03".
- 12) Van Looy a 42".
- 13) Zamboni a 1'23".
- 14) Nencini a 1'23".
- 15) Baldini a 1'23".
- 16) Fornara a 1'23".
- 17) Azzini a 1'23".
- 18) Favero a 3'03".
- 19) Anquetil a 3'03".
- 20) Hoevernaers a 3'03".
- 21) Van Looy a 42".
- 22) Zamboni a 1'23".
- 23) Nencini a 1'23".
- 24) Baldini a 1'23".
- 25) Fornara a 1'23".
- 26) Azzini a 1'23".
- 27) Favero a 3'03".
- 28) Anquetil a 3'03".
- 29) Hoevernaers a 3'03".
- 30) Van Looy a 42".
- 31) Zamboni a 1'23".
- 32) Nencini a 1'23".
- 33) Baldini a 1'23".
- 34) Fornara a 1'23".
- 35) Azzini a 1'23".
- 36) Favero a 3'03".
- 37) Anquetil a 3'03".
- 38) Hoevernaers a 3'03".
- 39) Van Looy a 42".
- 40) Zamboni a 1'23".
- 41) Nencini a 1'23".
- 42) Baldini a 1'23".
- 43) Fornara a 1'23".
- 44) Azzini a 1'23".
- 45) Favero a 3'03".
- 46) Anquetil a 3'03".
- 47) Hoevernaers a 3'03".
- 48) Van Looy a 42".
- 49) Zamboni a 1'23".
- 50) Nencini a 1'23".
- 51) Baldini a 1'23".
- 52) Fornara a 1'23".
- 53) Azzini a 1'23".
- 54) Favero a 3'03".
- 55) Anquetil a 3'03".
- 56) Hoevernaers a 3'03".
- 57) Van Looy a 42".
- 58) Zamboni a 1'23".
- 59) Nencini a 1'23".
- 60) Baldini a 1'23".
- 61) Fornara a 1'23".
- 62) Azzini a 1'23".
- 63) Favero a 3'03".
- 64) Anquetil a 3'03".
- 65) Hoevernaers a 3'03".
- 66) Van Looy a 42".
- 67) Zamboni a 1'23".
- 68) Nencini a 1'23".
- 69) Baldini a 1'23".
- 70) Fornara a 1'23".
- 71) Azzini a 1'23".
- 72) Favero a 3'03".
- 73) Anquetil a 3'03".
- 74) Hoevernaers a 3'03".
- 75) Van Looy a 42".
- 76) Zamboni a 1'23".
- 77) Nencini a 1'23".
- 78) Baldini a 1'23".
- 79) Fornara a 1'23".
- 80) Azzini a 1'23".
- 81) Favero a 3'03".
- 82) Anquetil a 3'03".
- 83) Hoevernaers a 3'03".
- 84) Van Looy a 42".
- 85) Zamboni a 1'23".
- 86) Nencini a 1'23".
- 87) Baldini a 1'23".
- 88) Fornara a 1'23".
- 89) Azzini a 1'23".
- 90) Favero a 3'03".
- 91) Anquetil a 3'03".
- 92) Hoevernaers a 3'03".
- 93) Van Looy a 42".
- 94) Zamboni a 1'23".
- 95) Nencini a 1'23".
- 96) Baldini a 1'23".
- 97) Fornara a 1'23".
- 98) Azzini a 1'23".
- 99) Favero a 3'03".
- 100) Anquetil a 3'03".
- 101) Hoevernaers a 3'03".
- 102) Van Looy a 42".
- 103) Zamboni a 1'23".
- 104) Nencini a 1'23".
- 105) Baldini a 1'23".
- 106) Fornara a 1'23".
- 107) Azzini a 1'23".
- 108) Favero a 3'03".
- 109) Anquetil a 3'03".
- 110) Hoevernaers a 3'03".
- 111) Van Looy a 42".
- 112) Zamboni a 1'23".
- 113) Nencini a 1'23".
- 114) Baldini a 1'23".
- 115) Fornara a 1'23".
- 116) Azzini a 1'23".
- 117) Favero a 3'03".
- 118) Anquetil a 3'03".
- 119) Hoevernaers a 3'03".
- 120) Van Looy a 42".
- 121) Zamboni a 1'23".
- 122) Nencini a 1'23".
- 123) Baldini a 1'23".
- 124) Fornara a 1'23".
- 125) Azzini a 1'23".
- 126) Favero a 3'03".
- 127) Anquetil a 3'03".
- 128) Hoevernaers a 3'03".
- 129) Van Looy a 42".
- 130) Zamboni a 1'23".
- 131) Nencini a 1'23".
- 132) Baldini a 1'23".
- 133) Fornara a 1'23".
- 134) Azzini a 1'23".
- 135) Favero a 3'03".
- 136) Anquetil a 3'03".
- 137) Hoevernaers a 3'03".
- 138) Van Looy a 42".
- 139) Zamboni a 1'23".
- 140) Nencini a 1'23".
- 141) Baldini a 1'23".
- 142) Fornara a 1'23".
- 143) Azzini a 1'23".
- 144) Favero a 3'03".
- 145) Anquetil a 3'03".
- 146) Hoevernaers a 3'03".
- 147) Van Looy a 42".
- 148) Zamboni a 1'23".
- 149) Nencini a 1'23".
- 150) Baldini a 1'23".
- 151) Fornara a 1'23".
- 152) Azzini a 1'23".
- 153) Favero a 3'03".
- 154) Anquetil a 3'03".
- 155) Hoevernaers a 3'03".
- 156) Van Looy a 42".
- 157) Zamboni a 1'23".
- 158) Nencini a 1'23".
- 159) Baldini a 1'23".
- 160) Fornara a 1'23".
- 161) Azzini a 1'23".
- 162) Favero a 3'03".
- 163) Anquetil a 3'03".
- 164) Hoevernaers a 3'03".
- 165) Van Looy a 42".
- 166) Zamboni a 1'23".
- 167) Nencini a 1'23".
- 168) Baldini a 1'23".
- 169) Fornara a 1'23".
- 170) Azzini a 1'23".
- 171) Favero a 3'03".
- 172) Anquetil a 3'03".
- 173) Hoevernaers a 3'03".
- 174) Van Looy a 42".
- 175) Zamboni a 1'23".
- 176) Nencini a 1'23".
- 177) Baldini a 1'23".
- 178) Fornara a 1'23".
- 179) Azzini a 1'23".
- 180) Favero a 3'03".
- 181) Anquetil a 3'03".
- 182) Hoevernaers a 3'03".
- 183) Van Looy a 42".
- 184) Zamboni a 1'23".
- 185) Nencini a 1'23".
- 186) Baldini a 1'23".
- 187) Fornara a 1'23".
- 188) Azzini a 1'23".
- 189) Favero a 3'03".
- 190) Anquetil a 3'03".
- 191) Hoevernaers a 3'03".
- 192) Van Looy a 42".
- 193) Zamboni a 1'23".
- 194) Nencini a 1'23".
- 195) Baldini a 1'23".
- 196) Fornara a 1'23".
- 197) Azzini a 1'23".
- 198) Favero a 3'03".
- 199) Anquetil a 3'03".
- 200) Hoevernaers a 3'03".
- 201) Van Looy a 42".
- 202) Zamboni a 1'23".
- 203) Nencini a 1'23".
- 204) Baldini a 1'23".
- 205) Fornara a 1'23".
- 206) Azzini a 1'23".
- 207) Favero a 3'03".
- 208) Anquetil a 3'03".
- 209) Hoevernaers a 3'03".
- 210) Van Looy a 42".
- 211) Zamboni a 1'23".
- 212) Nencini a 1'23".
- 213) Baldini a 1'23".
- 214) Fornara a 1'23".
- 215) Azzini a 1'23".
- 216) Favero a 3'03".
- 217) Anquetil a 3'03".
- 218) Hoevernaers a 3'03".
- 219) Van Looy a 42".
- 220) Zamboni a 1'23".
- 221) Nencini a 1'23".
- 222) Baldini a 1'23".
- 223) Fornara a 1'23".
- 224) Azzini a 1'23".
- 225) Favero a 3'03".
- 226) Anquetil a 3'03".
- 227) Hoevernaers a 3'03".
- 228) Van Looy a 42".
- 229) Zamboni a 1'23".
- 230) Nencini a 1'23".
- 231) Baldini a 1'23".
- 232) Fornara a 1'23".
- 233) Azzini a 1'23".
- 234) Favero a 3'03".
- 235) Anquetil a 3'03".
- 236) Hoevernaers a 3'03".
- 237) Van Looy a 42".
- 238) Zamboni a 1'23".
- 239) Nencini a 1'23".
- 240) Baldini a 1'23".
- 241) Fornara a 1'23".
- 242) Azzini a 1'23".
- 243) Favero a 3'03".
- 244) Anquetil a 3'03".
- 245) Hoevernaers a 3'03".
- 246) Van Looy a 42".
- 247) Zamboni a 1'23".
- 248) Nencini a 1'23".
- 249) Baldini a 1'23".
- 250) Fornara a 1'23".
- 251) Azzini a 1'23".
- 252) Favero a 3'03".
- 253) Anquetil a 3'03".
- 254) Hoevernaers a 3'03".
- 255) Van Looy a 42".
- 256) Zamboni a 1'23".
- 257) Nencini a 1'23".
- 258) Baldini a 1'23".
- 259) Fornara a 1'23".
- 260) Azzini a 1'23".
- 261) Favero a 3'03".
- 262) Anquetil a 3'03".
- 263) Hoevernaers a 3'03".
- 264) Van Looy a 42".
- 265) Zamboni a 1'23".
- 266) Nencini a 1'23".
- 267) Baldini a 1'23".
- 268) Fornara a 1'23".
- 269) Azzini a 1'23".
- 270) Favero a 3'03".
- 271) Anquetil a 3'03".
- 272) Hoevernaers a 3'03".
- 273) Van Looy a 42".
- 274) Zamboni a 1'23".
- 275) Nencini a 1'23".
- 276) Baldini a 1'23".
- 277) Fornara a 1'23".
- 278) Azzini a 1'23".
- 279) Favero a 3'03".
- 280) Anquetil a 3'03".
- 281) Hoevernaers a 3'03".
- 282) Van Looy a 42".
- 283) Zamboni a 1'23".
- 284) Nencini a 1'23".
- 285) Baldini a 1'23".
- 286) Fornara a 1'23".
- 287) Azzini a 1'23".
- 288) Favero a 3'03".
- 289) Anquetil a 3'03".
- 290) Hoevernaers a 3'03".
- 291) Van Looy a 42".
- 292) Zamboni a 1'23".
- 293) Nencini a 1'23".
- 294) Baldini a 1'23".
- 295) Fornara a 1'23".
- 296) Azzini a 1'23".
- 297) Favero a 3'03".
- 298) Anquetil a 3'03".
- 299) Hoevernaers a 3'03".
- 300) Van Looy a 42".
- 301) Zamboni a 1'23".
- 302) Nencini a 1'23".
- 303) Baldini a 1'23".
- 304) Fornara a 1'23".
- 305) Azzini a 1'23".
- 306) Favero a 3'03".
- 307) Anquetil a 3'03".
- 308) Hoevernaers a 3'03".
- 309) Van Looy a 42".
- 310) Zamboni a 1'23".
- 311) Nencini a 1'23".
- 312) Baldini a 1'23".
- 313) Fornara a 1'23".
- 314) Azzini a 1'23".
- 315) Favero a 3'03".
- 316) Anquetil a 3'03".
- 317) Hoevernaers a 3'03".
- 318) Van Looy a 42".
- 319) Zamboni a 1'23".
- 320) Nencini a 1'23".
- 321) Baldini a 1'23".
- 322) Fornara a 1'23".
- 323) Azzini a 1'23".
- 324) Favero a 3'03".
- 325) Anquetil a 3'03".
- 326) Hoevernaers a 3'03".
- 327) Van Looy a 42".
- 328) Zamboni a 1'23".
- 329) Nencini a 1'23".
- 330) Baldini a 1'23".
- 331) Fornara a 1'23".
- 332) Azzini a 1'23".
- 333) Favero a 3'03".
- 334) Anquetil a 3'03".
- 335) Hoevernaers a 3'03".
- 336) Van Looy a 42".
- 337) Zamboni a 1'23".
- 338) Nencini a 1'23".
- 339) Baldini a 1'23".
- 340) Fornara a 1'23".
- 341) Azzini a 1'23".
- 342) Favero a 3'03".
- 343) Anquetil a 3'03".
- 344) Hoevernaers a 3'03".
- 345) Van Looy a 42".
- 346) Zamboni a 1'23".
- 347) Nencini a 1'23".
- 348) Baldini a 1'23".
- 349) Fornara a 1'23".
- 350) Azzini a 1'23".
- 351) Favero a 3'03".
- 352) Anquetil a 3'03".
- 353) Hoevernaers a 3'03".
- 354) Van Looy a 42".
- 355) Zamboni a 1'23".
- 356) Nencini a 1'23".
- 357) Baldini a 1'23".
- 358) Fornara a 1'23".
- 359) Azzini a 1'23".
- 360) Favero a 3'03".
- 361) Anquetil a 3'03".
- 362) Hoevernaers a 3'03".
- 363) Van Looy a 42".
- 364) Zamboni a 1'23".
- 365) Nencini a 1'23".
- 366) Baldini a 1'23".
- 367) Fornara a 1'23".
- 368) Azzini a 1'23".
- 369) Favero a 3'03".
- 370) Anquetil a 3'03".
- 371) Hoevernaers a 3'03".
- 372) Van Looy a 42".
- 373) Zamboni a 1'23".
- 374) Nencini a 1'23".
- 375) Baldini a 1'23".
- 376) Fornara a 1'23".
- 377) Azzini a 1'23".
- 378) Favero a 3'03".
- 379) Anquetil a 3'03".
- 380) Hoevernaers a 3'03".
- 381) Van Looy a 42".
- 382) Zamboni a 1'23".
- 383) Nencini a 1'23".
- 384) Baldini a 1'23".
- 385) Fornara a 1'23".
- 386) Azzini a 1'23".
- 387) Favero a 3'03".
- 388) Anquetil a 3'03".
- 389) Hoevernaers a 3'03".
- 390) Van Looy a 42".
- 391) Zamboni a 1'23".
- 392) Nencini a 1'23".
- 393) Baldini a 1'23".
- 394) Fornara a 1'23".
- 395) Azzini a 1'23".
- 396) Favero a 3'03".
- 397) Anquetil a 3'03".
- 398) Hoevernaers a 3'03".
- 399) Van Looy a 42".
- 400) Zamboni a 1'23".
- 401) Nencini a 1'23".
- 402) Baldini a 1'23".
- 403) Fornara a 1'23".
- 404) Azzini a 1'23".
- 405) Favero a 3'03".
- 406) Anquetil a 3'03".
- 407) Hoevernaers a 3'03".
- 408) Van Looy a 42".
- 409) Zamboni a 1'23".
- 410) Nencini a 1'23".
- 411) Baldini a 1'23".
- 412) Fornara a 1'23".
- 413) Azzini a 1'23".
- 414) Favero a 3'03".
- 415) Anquetil a 3'03".
- 416) Hoevernaers a 3'03".
- 417) Van Looy a 42".
- 418) Zamboni a 1'23".
- 419) Nencini a 1'23".
- 420) Baldini a 1'23".
- 421) Fornara a 1'23".
- 422) Azzini a 1'23".
- 423) Favero a 3'03".
- 424) Anquetil a 3'03".
- 425) Hoevernaers a 3'03".
- 426) Van Looy a 42".
- 427) Zamboni a 1'23".
- 428) Nencini a 1'23".
- 429) Baldini a 1'23".
- 430) Fornara a 1'23".
- 431) Azzini a 1'23".
- 432) Favero a 3'03".
- 433) Anquetil a 3'03".
- 434) Hoevernaers a 3'03".
- 435) Van Looy a 42".
- 436) Zamboni a 1'23".
- 437) Nencini a 1'23".
- 438) Baldini a 1'23".
- 439) Fornara a 1'23".
- 440) Azzini a 1'23".
- 441) Favero a 3'03".
- 442) Anquetil a 3'03".
- 443) Hoevernaers a 3'03".
- 444) Van Looy a 42".
- 445) Zamboni a 1'23".
- 446) Nencini a 1'23".
- 447) Baldini a 1'23".
- 448) Fornara a 1'23".
- 449) Azzini a 1'23".
- 450) Favero a 3'03".
- 451) Anquetil a 3'03".
- 452) Hoevernaers a 3'03".
- 453) Van Looy a 42".
- 454) Zamboni a 1'23".
- 455) Nencini a 1'23".
- 456) Baldini a 1'23".
- 457) Fornara a 1'23".
- 458) Azzini a 1'23".
- 459) Favero a 3'03".
- 460) Anquetil a 3'03".
- 461) Hoevernaers a 3'03".
- 462) Van Looy a 42".
- 463) Zamboni a 1'23".
- 464) Nencini a 1'23".
- 465) Baldini a 1'23".
- 466) Fornara a 1'23".
- 467) Azzini a 1'23".
- 468) Favero a 3'03".
- 469) Anquetil a 3'03".
- 470) Hoevernaers a 3'03".
- 471) Van Looy a 42".
- 472) Zamboni a 1'23".
- 473) Nencini a 1'23".
- 474) Baldini a 1'23".
- 475) Fornara a 1'23".
- 476) Azzini a 1'23".
- 477) Favero a 3'03".
- 478) Anquetil a 3'03".
- 479) Hoevernaers a 3'03".
- 480) Van Looy a 42".
- 481) Zamboni a 1'23".
- 482) Nencini a 1'23".
- 483) Baldini a 1'23".
- 484) Fornara a 1'23".
- 485) Azzini a 1'23".
- 486) Favero a 3'03".
- 487) Anquetil a 3'03".
- 488) Hoevernaers a 3'03".
- 489) Van Looy a 42".
- 490) Zamboni a 1'23".
- 491) Nencini a 1'23".
- 492) Baldini a 1'23".
- 493) Fornara a 1'23".
- 494) Azzini a 1'23".
- 495) Favero a 3'03".
- 496) Anquetil a 3'03".
- 497) Hoevernaers a 3'03".
- 498) Van Looy a 42".
- 499) Zamboni a 1'23".
- 500) Nencini a 1'23".
- 501) Baldini a 1'23".
- 502) Fornara a 1'23".
- 503) Azzini a 1'23".
- 504) Favero a 3'03".
- 505) Anquetil a 3'03".
- 506) Hoevernaers a 3'03".
- 507) Van Looy a 42".
- 508) Zamboni a 1'23".
- 509) Nencini a 1'2

